## SCHEDA

CD - CODICI		
TSK - Tipo scheda	OA	
LIR - Livello ricerca	P	
NCT - CODICE UNIVOCO		
NCTR - Codice regione	05	
NCTN - Numero catalogo generale	00323190	
ESC - Ente schedatore	S76	
ECP - Ente competente	S119	
RV - RELAZIONI		
OG - OGGETTO		
OGT - OGGETTO		
OGTD - Definizione	dipinto	
SGT - SOGGETTO		
SGTI - Identificazione	Madonna con Bambino tra San Siro e San Zenone	
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGR	AFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEO	OGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia	
PVCR - Regione	Veneto	
PVCP - Provincia	BL	
PVCC - Comune	Seren del Grappa	
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA		
UB - UBICAZIONE E DATI PATR	IMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR	
DT - CRONOLOGIA		
DTZ - CRONOLOGIA GENERI	CA	
DTZG - Secolo	sec. XVI	
DTZS - Frazione di secolo	prima metà	
DTS - CRONOLOGIA SPECIFI	CA	
DTSI - Da	1500	
DTSV - Validità	ca.	
DTSF - A	1549	
DTSL - Validità	ca.	
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica	
AU - DEFINIZIONE CULTURALE		
AUT - AUTORE		
AUTS - Riferimento all'autore	attribuito	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia	

e' posto al centro di un'abside diruta, e davanti al trono posano i santi vescovi Siro e Zenone con le insegne pontificali ed un libro tra le man NR (recupero pregresso)  DESS - Indicazioni sul soggetto  NR (recupero pregresso)  La tradizione ottocentesca paesana gratificava il dipinto del nome di Giovanni Bellini amplificando in tal modo l'indubbia origine della cultura belliniana di questa interessante tavola. Pellin (1952) propose un'esecuzione da parte del feltrino Paolo dal Pozzo che pero' e' inaccettabile sulla base del confronto stilistico con le opere accertate di questo modesto pittore attivo tra la fine del '500 ed i primi decenni del '600. Lo scrivente (1978) riprendendo l'opinione del Fiocco ha		
AUTH - Sigla per citazione ATB - AMBITO CULTURALE  ATBD - Denominazione ATBM - Motivazione dell'attribuzione AAT - Altre attribuzioni AAT - Altre attribuzioni Dal Pozzo Paolo AAT - Altre attribuzioni Dal Pozzo Paolo AAT - Altre attribuzioni Maestro di Dossena  MT - DATI TECNICI MTC - Materia e tecnica MIS - MISURE MISA - Altezza 168 MISL - Larghezza 108 CO - CONSERVAZIONE STCC - STATO DI CONSERVAZIONE STCC - Stato di conservazione DA - DATI ANALITICI DES O Indicazioni sull'oggetto  DESO - Indicazioni sull'oggetto  DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto  NR (recupero pregresso)  La tradizione ottocentesca paesana gratificava il dipinto del nome di Giovanni Bellini amplificando in tal modo l'indubbia origine della cultura belliniana di questa interessante tavola. Pellin (1952) propose un'esecuzione da parte del Foltrino Paolo dal Pozzo che pero 'c' inaccettabile sulla base del confronto stilistrico con le opera caceratate d questo modesto pittore attivo tra porpio a Venezia dal 1517 al 1556. Che il dipinto si databile nella prima meta' del 500 pare indubbio anche tenendo conto del riardo culturale tipico delle botteghe marginali e delle commesse per la provincia. Lucco in una comunicazione orale, propende per assegnare il dipinto di convenzionae l'maestro di Dossena''. Resta il fatto di un'opera interessante i rou mai pressa in seria considerazione di chiara derivazione belliniana con qualche contatto con Rocco Marconi dal quales embro derivare l'impianto	<b>AUTN - Nome scelto</b>	Bellini Giovanni
ATB - AMBITO CULTURALE  ATBD - Denominazione ATBM - Motivazione dell'attribuzioni AAT - Altre attribuzioni Dal Pozzo Paolo AAT - Altre attribuzioni Dal Pozzo Paolo AAT - Altre attribuzioni Maestro di Dossena MT - DATI TECNICI MTC - Materia e tecnica MIS - MISURE MISA - Altezza MISA - Altezza MISA - Altezza MISA - STATO DI CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE  DES - DESCRIZIONE  DES - DESCRIZIONE  DES - Indicazioni sull'oggetto  DES - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto  NR (recupero pregresso)	AUTA - Dati anagrafici	1432 ca./ 1516
ATBM - Motivazione ATBM - Motivazione dell'attribuzioni AAT - Altre attribuzioni Dal Pozzo Paolo AAT - Altre attribuzioni Dal Pozzo Paolo AAT - Altre attribuzioni Maestro di Dossena MT - DATT TECNICI MTC - Materia e tecnica MIS - MISURE MISA - Altezza MISL - Larghezza 108 CO - CONSERVAZIONE STC - Stato di conservazione DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE  La Madonna col Bambino siede su un alto trono dietro il quale sullo sfondo del cielo coperto da candide nuvole e' steso un drappo. Il trono sianti vescovi Siro e Zenone con le insegne pontificali ed un libro tra le man NR (recupero pregresso) NR (recupero pregresso) NR (recupero pregresso) NR (recupero pregresso)  NR (recupero pregresso) STC - Stato di conservazione DESO - Indicazioni sull sull'oggetto DESI - Codifica Iconelass DESS - Indicazioni sull soggetto  DESI - Codifica Iconelass DESS - Indicazioni sull soggetto  NR (recupero pregresso) NR (recupero pregresso) NR (recupero pregresso) NR (recupero pregresso) STC - Notizie storico-critiche  NSC - Notizie storico-critiche  NSC - Notizie storico-critiche  NSC - Notizie storico-critiche  ATBM - Matribuzioni Dal Pozzo che pero 'e inaccettabile sulla base del confronto stilistico con le opere accertate d questo modesto pittore attivo tra la fine del '500 ed i primi decenni del '600. Lo scrivette (1978) riprendendo l'opinione del Fliocco ha nuovamente proposto l'esecuzione da parte di un pittore da Santacroce magari Girolamo che fu nella bottega del Bellini fin dal 1503 e successivamente attivo in proprio a Venezia dal 1517 al 1556. Che il dipinto sia databile nella prima meta' del '500 pare indubbito anche tenendo conto del ritardo culturale tipico delle botteghe marginali e delle commesse per la provincia. Lucco in una comunicazione orale, propende per assegnare il dipinto al convenzionale "maestro di Dossena". Resta il fatto di un'opera interessante in cui mai presa in seria considerazione di chiara derivazione belliniana con qualche contatto con Rocco Marconi dal quale sembra derivare l'impianto	AUTH - Sigla per citazione	00000712
ATBM - Motivazione dell'attribuzioni  AAT - Altre attribuzioni  AAT - Altre attribuzioni  Dal Pozzo Paolo  AAT - Altre attribuzioni  Girolamo da Santacroce  AAT - Altre attribuzioni  Maestro di Dossena  MT - DATI TECNICI  MTC - Materia e tecnica  MIS - MISURE  MISA - Altezza  I68  MISL - Larghezza  I08  CO - CONSERVAZIONE  STC - STATO DI CONSERVAZIONE  NE STC - STATO DI CONSERVAZIONE  NE STC - STATO DI CONSERVAZIONE  NE STC - STATO DI CONSERVAZIONE  STC - STATO DI CONSERVAZIONE  A DATI ANALITICI  DES - DESCRIZIONE  La Madonna col Bambino siede su un alto trono dietro il quale sullo sfondo del cielo coperto da candide nuvole e' steso un drappo. Il trono e' posto al centro di un'abside diruta, e davanti al trono posano i santi vescovì Siro e Zenone con le insegne pontificali ed un libro tra le man NR (recupero pregresso)  NR (	ATB - AMBITO CULTURALE	
AAT - Altre attribuzioni  AAT - Altre attribuzioni  AAT - Altre attribuzioni  AAT - Altre attribuzioni  Dal Pozzo Paolo  Girolamo da Santacroce  AAT - Altre attribuzioni  Maestro di Dossena  MTC - Materia e tecnica  MIS - MISURE  MISA - Altezza  168  MISL - Larghezza  108  CO - CONSERVAZIONE  STC - Stato di conservazione  DA - DATI ANALITICI  DES - DESCRIZIONE  BESO - Indicazioni sull'oggetto  DESI - Codifica Iconclass  DESS - Indicazioni sul soggetto  NR (recupero pregresso)  Resta il feltirino Paolo dal Pozzo che pero 'e inaccettabile sulla base del confronto stilistico con le opere accertate questo modesto pitrore attivo tra la fine del 5500 et al primi decenni del '600. Lo scrivente (1978) riprendendo l'opinione del Fiocco ha nuovamente proposto l'esecuzione da parte di un pittore da Santacroce magari Girolamo che fu nella bottega del Bellini fin dal 1503 e successivamente attivo in proprio a Venezia dal 1517 al 1556. Che il dipinto sia databile nella prima meta' del '500 pare indubbio anche tenendo conto del ritardo culturale tipico delle botteghe marginali e delle commesse per la provincia. Lucco in una comunicazione orale, propende per assegnare il dipinto al convenzionale "maestro di Dossena". Resta il fatto di un'opera interessante in cui mai presa in seria considerazione di chiara derivazione belliniana con qualche	ATBD - Denominazione	ambito veneto
AAT - Altre attribuzioni AAT - Altre attribuzioni AAT - Altre attribuzioni Maestro di Dossena MT - DATI TECNICI MTC - Materia e tecnica MIS - MISURE MISA - Altezza 168 MISL - Larghezza 108 CO - CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STCC - Stato di conservazione DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE  La Madonna col Bambino siede su un alto trono dietro il quale sullo sfondo del cielo coperto da candide nuvole e' steso un drappo. Il trono e' posto al centro di un'abside diruta, e davanti al trono posano i santi vescovi Siro e Zenone con le insegne pontificali ed un libro tra le man DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto  NR (recupero pregresso)  La tradizione ottocentesca paesana gratificava il dipinto del nome di Giovanni Bellini amplificando in tal modo l'indubbia origine della cultura belliniana di questa interessante tavola. Pellin (1952) propose un'esecuzione da parte del feltrino Paolo dal Pozzo che pero' e' inaccettabile sulla base del confronto stilistico con le opera accertate di questo modesto pittore attivo tra la fine del '500 pat i primi decenni del '600. Lo scrivente (1978) riprendendo l'opinione del Fiocco ha nuovamente proposto l'esecuzione da parte di un pittore da Santacroce magari Girolamo che fu nella bottega del Bellini fin dal 1503 e successivamente attivo in proprio a Venezia dal 1517 al 1556. Che il dipinto sia databili nella prima meta' del '500 para inaestro di Dossena". Resta il fatto di un'opera interessante in cui mai presa in seria considerazione di chiara derivazione belliniana con qualche contatto con Rocco Marconi dal quale sembra derivazione belliniana con qualche contatto con Rocco Marconi dal quale sembra derivazione pelliniana con		NR (recupero pregresso)
AAT - Altre attribuzioni  AAT - Altre attribuzioni  Maestro di Dossena  MT - DATI TECNICI  MTC - Materia e tecnica tela/ pittura a olio  MIS - MISURE  MISA - Altezza 168  MISL - Larghezza 108  CO - CONSERVAZIONE  STCC - Stato di conservazione discreto  DA - DATI ANALITICI  DES - DESCRIZIONE  DESO - Indicazioni sull'oggetto e' posto al centro di un'abside diruta, e davanti al trono posano i santi vescovi Siro e Zenone con le insegne pontificali ed un libro tra le man NR (recupero pregresso)  NR (recupero pregresso)  NR (recupero pregresso)  La tradizione ottocentesca paesana gratificava il dipinto del nome di Giovanni Bellini amplificando in tal modo l'indubbia origine della cultura belliniana di questa interessante tavola. Pellin (1952) propose un'esecuzione da parte del feltrino Paolo dal Pozzo che pero' e' inaccettabile sulla base del confronto stilistico con le opera accertate di questo modestro pittore attivo tra la fine del '500 del i primi decenni del '600. Lo scrivente (1978) riprendendo l'opinione del Fiocco ha nuovamente proposto l'esecuzione da parte di un pittore da Santacroce magari Girolamo che fu nella bottega del Bellini fin dal 1503 e successivamente attivo in proprio a Venezia dal 1517 al 1556. Che il dipinto si dattabile nella prima meta' del '500 par inasestro di Dossena". Resta il fatto di un'opera interessante in cui mai presa in seria considerazione di chiara derivazione belliniana con qualche contatto con Rocco Marconi dal quale sembra derivazi l'impianto	AAT - Altre attribuzioni	Bellini Giovanni
MTC - Materia e tecnica  MTC - Materia e tecnica  MIS - MISURE  MISA - Altezza  168  MISL - Larghezza  108  CO - CONSERVAZIONE  STCC - STATO DI CONSERVAZIONE  STCC - STATO DI CONSERVAZIONE  STCC - Stato di conservazione  DA - DATI ANALITICI  DES - DESCRIZIONE  La Madonna col Bambino siede su un alto trono dietro il quale sullo sfondo del cielo coperto da candide nuvole e' steso un drappo. Il trono e' posto al centro di un'abside diruta, e davanti al trono posano i santi vescovi Siro e Zenone con le insegne pontificali ed un libro tra le man NR (recupero pregresso)  NR (recupero pregresso)  NR (recupero pregresso)  La tradizione ottocentesca paesana gratificava il dipinto del nome di Giovanni Bellini amplificando in tal modo l'indubbia origine della cultura belliniana di questa interessante tavola. Pellin (1952) propose un'esecuzione da parte del feltrino Paolo dal Pozzo che pero e' inaccettabile sulla base del confronto stilistico con le opere accertate d questo modesto pittore attivo tra la fine del '500 ed i primi decenni del '600. Lo scrivente (1978) riprendendo l'opinione del Fiocco ha nuovamente proposto l'esecuzione da parte di un pittore da Santacroce magari Girolamo che fu nella bottega del Bellini fin dal 1503 e successivamente attivo in proprio a Venezia dal 1517 al 1556. Che il dipinto sia databile nella prima meta del '500 en i prittore da Santacroce magari Girolamo che fu nella bottega del Bellini fin dal 1503 e successivamente attivo in proprio a Venezia dal 1517 al 1556. Che il dipinto sia databile nella prima meta del '500 en i prittore da Santacroce magari Girolamo che fu nella bottega del Bellini fin dal 1503 e successivamente attivo in proprio a Venezia dal 1517 al 1556. Che il dipinto sia databile nella prima meta del '500 pare indubbio anche tenendo conto del ritardo culturale tipico delle botteghe marginali e delle commesse per la provincinica. Lucco in una comunicazione orale, propende per assegnare il dipinto al convenzionale "maestro di Dossena". Resta il fatto di un'opera interessante	AAT - Altre attribuzioni	Dal Pozzo Paolo
MTC - Materia e tecnica tela/ pittura a olio  MIS - MISURE  MISA - Altezza 168  MISL - Larghezza 108  CO - CONSERVAZIONE  STC - STATO DI CONSERVAZIONE  STC - STATO DI CONSERVAZIONE  STC - STATO DI CONSERVAZIONE  DA - DATI ANALITICI  DES - DESCRIZIONE  La Madonna col Bambino siede su un alto trono dietro il quale sullo sfondo del cielo coperto da candide nuvole e' steso un drappo. Il trono e' posto al centro di un'abside diruta, e davanti al trono posano i santi vescovi Siro e Zenone con le insegne pontificali ed un libro tra le man NR (recupero pregresso)  NR (recupero pregresso)  NR (recupero pregresso)  La tradizione ottocentesca paesana gratificava il dipinto del nome di Giovanni Bellini amplificando in tal modo l'indubbia origine della cultura belliniana di questa interessante tavola. Pellin (1952) propose un'esecuzione da parte del feltrino Paolo dal Pozzo che pero 'e' inaccettabile sulla base del confronto stilistico con le opere accertate d questo modesto pittore attivo tra la fine del '500 ed i primi decenni del '600. Lo scrivente (1978) riprendendo l'opinione del Fiocco ha nuovamente proposto l'esecuzione da parte di un pittore da Santacroce magari Girolamo che fu nella bottega del Bellini fin dal 1503 e successivamente attivo in proprio a Venezia dal 1517 al 1556. Che il dipinto sia databile nella prima meta' del '500 pare indubbio anche tenendo conto del ritardo culturale tipico delle botteghe marginali e delle commesse per la provincia. Lucco in una comunicazione orale, propende per assegnare il dipinto al convenzionale "maestro di Dossena". Resta il fatto di un'opera interessante in cui mai presa in seria considerazione di chiara derivazione belliniana con qualche contatto con Rocco Marconi dal quale sembra derivare l'impianto	AAT - Altre attribuzioni	Girolamo da Santacroce
MTC - Materia e tecnica tela/ pittura a olio  MIS - MISURE  MISA - Altezza 168  MISL - Larghezza 108  CO - CONSERVAZIONE  STC - STATO DI CONSERVAZIONE  STCC - Stato di conservazione discreto  DA- DATI ANALITICI  DES - DESCRIZIONE  La Madonna col Bambino siede su un alto trono dietro il quale sullo sfondo del cielo coperto da candide nuvole e' steso un drappo. Il trono e' posto al centro di un'abside diruta, e davanti al trono posano i santi vescovi Siro e Zenone con le insegne pontificali ed un libro tra le man DESI - Codifica Iconclass  DESS - Indicazioni sul soggetto  NR (recupero pregresso)  NR (recupero pregresso)  La tradizione ottocentesca paesana gratificava il dipinto del nome di Giovanni Bellini amplificando in tal modo l'indubbia origine della cultura belliniana di questa interessante tavola. Pellin (1952) propose un'esecuzione da parte del feltrino Paolo dal Pozzo che pero' e' inaccettabile sulla base del confronto stilistico con le opere accertate d questo modesto pittore attivo tra la fine del '500 ed i primi decenni del '600. Lo scrivente (1978) riprendendo l'opinione del Fiocco ha nuovamente proposto l'esecuzione da parte di un pittore da Santacroce magari Girolamo che fu nella bottega del Bellini fin dal 1503 e successivamente attivo in proprio a Venezia dal 1517 al 1556. Che il dipinto sia databile nella prima meta' del '500 pare indubbio anche tenendo conto del ritardo culturale tipico delle botteghe maestro di Dossena". Resta il fatto di un'opera interessante in cui mai presa in seria considerazione di chiara derivazione belliniana con qualche contatto con Rocco Marconi dal quale sembra derivare l'impinto	AAT - Altre attribuzioni	Maestro di Dossena
MIS - MISURE  MISA - Altezza 168  MISL - Larghezza 108  CO - CONSERVAZIONE  STC - STATO DI CONSERVAZIONE  STCC - Stato di conservazione discreto  DA - DATI ANALITICI  DES - DESCRIZIONE  La Madonna col Bambino siede su un alto trono dietro il quale sullo sfondo del cielo coperto da candide nuvole e' steso un drappo. Il trono e' posto al centro di un'abside diruta, e davanti al trono posano i santi vescovi Siro e Zenone con le insegne pontificali ed un libro tra le man NR (recupero pregresso)  DESS - Indicazioni sul soggetto  NR (recupero pregresso)  La tradizione ottocentesca paesana gratificava il dipinto del nome di Giovanni Bellini amplificando in tal modo l'indubbia origine della cultura belliniana di questa interessante tavola. Pellin (1952) propose un'esecuzione da parte del feltrino Paolo dal Pozzo che pero' e' inaccettabile sulla base del confronto stilistico con le opere accertate di questo modesto pittore attivo tra la fine del '500 ed i primi decenni de' (500. Lo scrivente (1978) riprendendo l'opinione del Fiocco ha nuovamente proposto l'esecuzione da parte di un pittore da Santacroce magari Girolamo che fu nella bottega del Bellini fin dal 1503 e successivamente attivo in proprio a Venezia dal 1517 al 1556. Che il dipinto sia databile nella prima meta' del '500 pare indubbio anche tenendo conto del ritardo culturale tipico delle botteghe marginali e delle commesse per la provincia. Lucco in una comunicazione orale, propende per assegnare il dipinto al convenzionale "maestro di Dossena". Resta il fatto di un'opera interessante in cui mai presa in seria considerazione di chiara derivazione belliniana con qualche contatto con Rocco Marconi dal quale sembra derivare l'impianto	IT - DATI TECNICI	
MISA - Altezza 108  CO - CONSERVAZIONE  STC - STATO DI CONSERVAZIONE  STC - Stato di conservazione discreto  DA - DATI ANALITICI  DES - DESCRIZIONE  La Madonna col Bambino siede su un alto trono dietro il quale sullo sfondo del cielo coperto da candide nuvole e' steso un drappo. Il trono e' posto al centro di un'abside diruta, e davanti al trono posano i santi vescovi Siro e Zenone con le insegne pontificali ed un libro tra le man NR (recupero pregresso)  DESS - Indicazioni sul soggetto  NR (recupero pregresso)  La tradizione ottocentesca paesana gratificava il dipinto del nome di Giovanni Bellini amplificando in tal modo l'indubbia origine della cultura belliniana di questa interessante tavola. Pellin (1952) propose un'esecuzione da parte del foltrino Paolo dal Pozzo che pero' e' inaccettabile sulla base del confronto stilistico con le opere accertate d' questo modesto pittore attivo tra la fine del '500 ed i primi decenni del '600. Lo scrivente (1978) riprendendo l'opinione del Fiocco ha nuovamente proposto l'esecuzione da parte di un pittore da Santacroce magari Girolamo che fu nella bottega del Bellini fin dal 1503 e successivamente attivo in proprio a Venezia dal 1517 al 1556. Che il dipinto sia databile nella prima meta' del '500 pare indubbio anche tenendo conto del ritardo culturale tipico delle botteghe marginali e delle commesse per la provincia. Lucco in una comunicazione orale, propende per assegnare il dipinto al convenzionale "maestro di Dossena". Resta il fatto di un'opera interessante in cui mai presa in seria considerazione di chiara derivazione belliniana con qualche contatto con Rocco Marconi dal quale sembra derivare l'impianto	MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MISL - Larghezza  O - CONSERVAZIONE  STC - STATO DI CONSERVAZIONE  STCC - Stato di conservazione  DA - DATI ANALITICI  DES - DESCRIZIONE  La Madonna col Bambino siede su un alto trono dietro il quale sullo sfondo del cielo coperto da candide nuvole e' steso un drappo. Il trono e' posto al centro di un'abside diruta, e davanti al trono posano i santi vescovi Siro e Zenone con le insegne pontificali ed un libro tra le man NR (recupero pregresso)  NR (recupero pregresso)  NR (recupero pregresso)  NR (recupero pregresso)  La tradizione ottocentesca paesana gratificava il dipinto del nome di Giovanni Bellini amplificando in tal modo l'indubbia origine della cultura belliniana di questa interessante tavola. Pellin (1952) propose un'esecuzione da parte del feltrino Paolo dal Pozzo che pero' e' inaccettabile sulla base del confronto stilistico con le opere accertate di questo modesto pittore attivo tra la fine del '500 ed i primi decenni del '600. Lo scrivente (1978) riprendendo l'opinione del Fiocco ha nuovamente proposto l'esecuzione da parte di un pittore da Santacroce magari Girolamo che fu nella bottega del Bellini fin dal 1503 e successivamente attivo in proprio a Venezia dal 1517 al 1556. Che il dipinto sia databile nella prima meta' del '500 pare indubbio anche tenendo conto del ritardo culturale tipico delle botteghe marginali e delle commesse per la provincia. Lucco in una comunicazione orale, propende per assegnare il dipinto al convenzionale "maestro di Dossena". Resta il fatto di un'opera interessante in cui mai presa in seria considerazione di chiara derivazione belliniana con qualche contatto con Rocco Marconi dal quale sembra derivare l'impianto	MIS - MISURE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE  STCC - Stato di conservazione  DA - DATI ANALITICI  DES - DESCRIZIONE  La Madonna col Bambino siede su un alto trono dietro il quale sullo sfondo del cielo coperto da candide nuvole e' steso un drappo. Il trono e' posto al centro di un'abside diruta, e davanti al trono posano i santi vescovi Siro e Zenone con le insegne pontificali ed un libro tra le man NR (recupero pregresso)  NR (recupero pregresso)  NR (recupero pregresso)  La tradizione ottocentesca paesana gratificava il dipinto del nome di Giovanni Bellini amplificando in tal modo l'indubbia origine della cultura belliniana di questa interessante tavola. Pellin (1952) propose un'esecuzione da parte del feltrino Paolo dal Pozzo che pero 'e' inaccettabile sulla base del confronto stilistico con le opere accertate di questo modesto pittore attivo tra la fine del '500 ed i primi decenni del '600. Lo scrivente (1978) riprendendo l'opinione del Fiocco ha nuovamente proposto l'esecuzione da parte di un pittore da Santacroce magari Girolamo che fu nella bottega del Bellini fin dal 1503 e successivamente attivo in proprio a Venezia dal 1517 al 1556. Che il dipinto sia databile nella prima meta' del '500 pare indubbio anche tenendo conto del ritardo culturale tipico delle botteghe marginali e delle commesse per la provincia. Lucco in una comunicazione orale, propende per assegnare il dipinto al convenzionale "maestro di Dossena". Resta il fatto di un'opera interessante in cui mai presa in seria considerazione di chiara derivazione belliniana con qualche contatto con Rocco Marconi dal quale sembra derivare l'impianto	MISA - Altezza	168
STC - Stato di conservazione discreto  DA - DATI ANALITICI  DES - DESCRIZIONE  La Madonna col Bambino siede su un alto trono dietro il quale sullo sfondo del cielo coperto da candide nuvole e' steso un drappo. Il trono e' posto al centro di un'abside diruta, e davanti al trono posano i santi vescovi Siro e Zenone con le insegne pontificali ed un libro tra le man NR (recupero pregresso)  NR (recupero pregresso)  NR (recupero pregresso)  La tradizione ottocentesca paesana gratificava il dipinto del nome di Giovanni Bellini amplificando in tal modo l'indubbia origine della cultura belliniana di questa interessante tavola. Pelin (1952) propose un'esecuzione da parte del feltrino Paolo dal Pozzo che pero' e' inaccettabile sulla base del confronto stilistico con le opere accertate di questo modesto pittore attivo tra la fine del '500 ed i primi decenni del '600. Lo scrivente (1978) riprendendo l'opinione del Fiocco ha nuovamente proposto l'esecuzione da parte di un pittore da Santacroce magari Girolamo che fu nella bottega del Bellini fin dal 1503 e successivamente attivo in proprio a Venezia dal 1517 al 1556. Che il dipinto sia databile nella prima meta' del '500 pare indubbio anche tenendo conto del ritardo culturale tipico delle botteghe marginali e delle commesse per la provincia. Lucco in una comunicazione orale, propende per assegnare il dipinto al convenzionale "maestro di Dossena". Resta il fatto di un'opera interessante in cui mai presa in seria considerazione di chiara derivazione belliniana con qualche contatto con Rocco Marconi dal quale sembra derivare l'impianto	MISL - Larghezza	108
STCC - Stato di conservazione  DA - DATI ANALITICI  DES - DESCRIZIONE  La Madonna col Bambino siede su un alto trono dietro il quale sullo sfondo del cielo coperto da candide nuvole e' steso un drappo. Il trono e' posto al centro di un'abside diruta, e davanti al trono posano i santi vescovi Siro e Zenone con le insegne pontificali ed un libro tra le man NR (recupero pregresso)  NR (recupero pregresso)  NR (recupero pregresso)  La tradizione ottocentesca paesana gratificava il dipinto del nome di Giovanni Bellini amplificando in tal modo l'indubbia origine della cultura belliniana di questa interessante tavola. Pellin (1952) propose un'esecuzione da parte del feltrino Paolo dal Pozzo che pero' e' inaccettabile sulla base del confronto stilistico con le opere accertate di questo modesto pittore attivo tra la fine del '500 ed i primi decenni del '600. Lo scrivente (1978) riprendendo l'opinione del Fiocco ha nuovamente proposto l'esecuzione da parte di un pittore da Santacroce magari Girolamo che fu nella bottega del Bellini fin dal 1503 e successivamente attivo in proprio a Venezia dal 1517 al 1556. Che il dipinto sia databile nella prima meta' del '500 pare indubbio anche tenendo conto del ritardo culturale tipico delle botteghe marginali e delle commesse per la provincia. Lucco in una comunicazione orale, propende per assegnare il dipinto al convenzionale "maestro di Dossena". Resta il fatto di un'opera interessante in cui mai presa in seria considerazione di chiara derivazione belliniana con qualche contatto con Rocco Marconi dal quale sembra derivare l'impianto	CO - CONSERVAZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto  DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto  NR (recupero pregresso)  La tradizione ottocentesca paesana gratificava il dipinto del nome di Giovanni Bellini amplificando in tal modo l'indubbia origine della cultura belliniana di questa interessante tavola. Pellin (1952) propose un'esecuzione da parte del roprione del Fooco ha nuovamente proposto l'esecuzione da parte di un pittore da Santacroce magari Girolamo che fu nella bottega del Bellini fin dal 1503 e successivamente attivo in proprio a Venezia dal 1517 al 1556. Che il dipinto sia databile nella prima meta' del '500 pare indubbio anche tenendo conto del ritardo culturale tipico delle botteghe marginali e delle commesse per la provincia. Lucco in una comunicazione orale, propende per assegnare il dipinto al convenzionale "maestro di Dossena". Resta il fatto di un'opera interessante in cui mai presa in seria considerazione di chiara derivazione belliniana on qualche contatto con Rocco Marconi dal quale sembra derivare l'impianto	STC - STATO DI CONSERVAZ	ZIONE
DESO - Indicazioni sull'oggetto  DESI - Codifica Iconclass  DESS - Indicazioni sul soggetto  NR (recupero pregresso)  La tradizione ottocentesca paesana gratificava il dipinto del nome di Giovanni Bellini amplificando in tal modo l'indubbia origine della cultura belliniana di questa interessante tavola. Pellin (1952) propose un'esecuzione da parte di un pittore da Santacroce magari Girolamo che fu nella bottega del Bellini fin dal 1503 e successivamente attivo in proprio a Venezia dal 1517 al 1556. Che il dipinto sia databile nella prima meta' del '500 pare indubbio anche tenendo conto del ritardo culturale tipico delle botteghe marginali e delle commesse per la provincia. Lucco in una comunicazione orale, propende per assegnare il dipinto al convenzionale "maestro di Dossena". Resta il fatto di un'opera interessante in cui mai presa in seria considerazione di chiara derivazione belliniana con qualche contatto con Rocco Marconi dal quale sembra derivare l'impianto	STCC - Stato di	discrete
DESO - Indicazioni sull'oggetto  DESI - Codifica Iconclass  DESS - Indicazioni sul soggetto  NR (recupero pregresso)  La tradizione ottocentesca paesana gratificava il dipinto del nome di Giovanni Bellini amplificando in tal modo l'indubbia origine della cultura belliniana di questa interessante tavola. Pellin (1952) propose un'escuzione da parte di un pitrore da Santacroce magari Girolamo che fu nella bottega del Bellini fin dal 1503 e successivamente attivo in proprio a Venezia dal 1517 al 1556. Che il dipinto sia databile nella prima meta' del '500 pare indubbio anche tenendo conto del ritardo culturale tipico delle botteghe marginali e delle commesse per la provincia. Lucco in una comunicazione orale, propende per assegnare il dipinto al quale sembra derivare l'impianto	conservazione	discreto
La Madonna col Bambino siede su un alto trono dietro il quale sullo sfondo del cielo coperto da candide nuvole e' steso un drappo. Il trono e' posto al centro di un'abside diruta, e davanti al trono posano i santi vescovi Siro e Zenone con le insegne pontificali ed un libro tra le man NR (recupero pregresso)  DESS - Indicazioni sul soggetto  NR (recupero pregresso)  La tradizione ottocentesca paesana gratificava il dipinto del nome di Giovanni Bellini amplificando in tal modo l'indubbia origine della cultura belliniana di questa interessante tavola. Pellin (1952) propose un'esecuzione da parte del feltrino Paolo dal Pozzo che pero' e' inaccettabile sulla base del confronto stilistico con le opere accertate d questo modesto pittore attivo tra la fine del '500 ed i primi decenni del '600. Lo scrivente (1978) riprendendo l'opinione del Fiocco ha nuovamente proposto l'esecuzione da parte di un pittore da Santacroce magari Girolamo che fu nella bottega del Bellini fin dal 1503 e successivamente attivo in proprio a Venezia dal 1517 al 1556. Che il dipinto sia databile nella prima meta' del '500 pare indubbio anche tenendo conto del ritardo culturale tipico delle botteghe marginali e delle commesse per la provincia. Lucco in una comunicazione orale, propende per assegnare il dipinto al convenzionale "maestro di Dossena". Resta il fatto di un'opera interessante in cui mai presa in seria considerazione di chiara derivazione belliniana con qualche contatto con Rocco Marconi dal quale sembra derivare l'impianto	A - DATI ANALITICI	
sfondo del cielo coperto da candide nuvole e' steso un drappo. Il trono e' posto al centro di un'abside diruta, e davanti al trono posano i santi vescovi Siro e Zenone con le insegne pontificali ed un libro tra le man NR (recupero pregresso)  DESS - Indicazioni sul soggetto  NR (recupero pregresso)  La tradizione ottocentesca paesana gratificava il dipinto del nome di Giovanni Bellini amplificando in tal modo l'indubbia origine della cultura belliniana di questa interessante tavola. Pellin (1952) propose un'esecuzione da parte del feltrino Paolo dal Pozzo che pero' e' inaccettabile sulla base del confronto stilistico con le opere accertate de questo modesto pittore attivo tra la fine del '500 ed i primi decenni del '600. Lo scrivente (1978) riprendendo l'opinione del Fiocco ha nuovamente proposto l'esecuzione da parte di un pittore da Santacroce magari Girolamo che fu nella bottega del Bellini fin dal 1503 e successivamente attivo in proprio a Venezia dal 1517 al 1556. Che il dipinto sia databile nella prima meta' del '500 pare indubbio anche tenendo conto del ritardo culturale tipico delle botteghe marginali e delle commesse per la provincia. Lucco in una comunicazione orale, propende per assegnare il dipinto al convenzionale "maestro di Dossena". Resta il fatto di un'opera interessante in cui mai presa in seria considerazione di chiara derivazione belliniana con qualche contatto con Rocco Marconi dal quale sembra derivare l'impianto	DES - DESCRIZIONE	
NSC - Notizie storico-critiche		sfondo del cielo coperto da candide nuvole e' steso un drappo. Il trono
NSC - Notizie storico-critiche	<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
Giovanni Bellini amplificando in tal modo l'indubbia origine della cultura belliniana di questa interessante tavola. Pellin (1952) propose un'esecuzione da parte del feltrino Paolo dal Pozzo che pero' e' inaccettabile sulla base del confronto stilistico con le opere accertate de questo modesto pittore attivo tra la fine del '500 ed i primi decenni del '600. Lo scrivente (1978) riprendendo l'opinione del Fiocco ha nuovamente proposto l'esecuzione da parte di un pittore da Santacroce magari Girolamo che fu nella bottega del Bellini fin dal 1503 e successivamente attivo in proprio a Venezia dal 1517 al 1556. Che il dipinto sia databile nella prima meta' del '500 pare indubbio anche tenendo conto del ritardo culturale tipico delle botteghe marginali e delle commesse per la provincia. Lucco in una comunicazione orale, propende per assegnare il dipinto al convenzionale "maestro di Dossena". Resta il fatto di un'opera interessante in cui mai presa in seria considerazione di chiara derivazione belliniana con qualche contatto con Rocco Marconi dal quale sembra derivare l'impianto		NR (recupero pregresso)
	NSC - Notizie storico-critiche	Giovanni Bellini amplificando in tal modo l'indubbia origine della cultura belliniana di questa interessante tavola. Pellin (1952) propose un'esecuzione da parte del feltrino Paolo dal Pozzo che pero' e' inaccettabile sulla base del confronto stilistico con le opere accertate d questo modesto pittore attivo tra la fine del '500 ed i primi decenni del '600. Lo scrivente (1978) riprendendo l'opinione del Fiocco ha nuovamente proposto l'esecuzione da parte di un pittore da Santacroce magari Girolamo che fu nella bottega del Bellini fin dal 1503 e successivamente attivo in proprio a Venezia dal 1517 al 1556. Che il dipinto sia databile nella prima meta' del '500 pare indubbio anche tenendo conto del ritardo culturale tipico delle botteghe marginali e delle commesse per la provincia. Lucco in una comunicazione orale, propende per assegnare il dipinto al convenzionale "maestro di Dossena". Resta il fatto di un'opera interessante in cui mai presa in

CDGG - Indicazione generica	detenzione Ente religioso cattolico
DO - FONTI E DOCUMENTI DI R	IFERIMENTO
FTA - DOCUMENTAZIONE FO	TOGRAFICA
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	SPSAE VE 21061801
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESS	SO AI DATI
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1990
CMPN - Nome	Claut S.
FUR - Funzionario responsabile	Magani F.
RVM - TRASCRIZIONE PER IN	NFORMATIZZAZIONE
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Cailotto C.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Cailotto C.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)